

BOOK REVIEW

WOMEN SPACEFARERS: SIXTY DIFFERENT PATHS TO SPACE



di Umberto Cavallaro
Springer, 2017
ISBN: 978-3-1934047-0
Pagine: 436

Women Spacefarers di Umberto Cavallaro, la raccolta di biografie delle prime 60 donne che hanno volato nello spazio, dovrebbe essere sullo scaffale di riferimento di qualsiasi persona che si interessa di questi argomenti.

Cavallaro, che è il fondatore e attuale presidente di AS.IT.AF (Associazione Italiana di Astrofilatelia), ha prima preparato i suoi profili delle donne nello spazio come una serie di articoli accademici e poi ha ampliato quel materiale in un libro originariamente pubblicato in italiano.

Cavallaro apre il volume con un saggio panoramico che percorre bene la storia della partecipazione delle donne al volo spaziale. In 17 pagine sintetiche, ripercorre le storie delle prime donne nel programma spaziale sovietico/russo, le indagini – finanziate privatamente e di breve durata – che il dott Randy Lovelace compì all'inizio dell'era spaziale sulle capacità fisiche delle donne e su come la NASA alla fine ha reclutato e integrato le donne nel Corpo astronauti. Si basa su materiali estratti dal web più di quanto farebbe la maggior parte degli accademici, ma la storia generale è ben raccontata, ed è referenziata in modo approfondito.

Piuttosto utili le illustrazioni che Cavallaro include in ogni voce, a corredo della sua ricerca documentaria. Come ci si potrebbe aspettare da un esperto in Filatelia, le pagine sono corredate da immagini di francobolli e buste commemorative “primo giorno” da tutto il mondo. Ma in tutto il libro riproduce anche lettere e emblemi di missione a colori, per accompagnare i ritratti fotografici di ciascuno dei suoi soggetti. Nonostante per ciascuna delle donne i materiali siano disponibili in modo irregolare, Cavallaro riesce a dare quasi uguale spazio a ciascuna delle 60 donne profilate. Avere tutte queste informazioni in un unico posto rende *Women Spacefarers* un libro di riferimento che sarà utile a quelli che si occuperanno di questo argomento negli anni a venire.

Margaret A. Weitekamp, Chair
Space History Department
Smithsonian Institution
National Air and Space Museum
Washington, DC